

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 324 del 10/1/2025

In questo numero:

Malcesine, trekking e sapori sul Garda veronese



*Trekking e sapori sul Garda veronese
a Malcesine
in ogni stagione*

Il giardino dei ciliegi all'Arena del Sole di Bologna



*Il giardino dei ciliegi
all'Arena del Sole di Bologna
dal 9 al 12 gennaio*

Scienziate. Storie di vita e di ricerca



*Scienziate. Storie di vita e di ricerca
Elena Cattaneo
Raffaello Cortina*

Contemporary Museum Watching alle Collezioni comunali d'arte a Bologna



*Contemporary Museum Watching. Alex Trusty Photographer
alle Collezioni comunali d'arte di Bologna
fino al 16 febbraio*

Impazzire di guerra. Storie di ricoverati al "Roncati"



*Impazzire di guerra.
Storie di ricoverati al "Roncati" durante la Prima guerra mondiale
al Quadriportico "ex-Roncati" di Bologna fino al 18 gennaio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Malcesine, trekking e sapori sul Garda veronese

Cosa	Trekking e sapori sul Garda veronese
Dove	a Malcesine
Quando	in ogni stagione

Il **Touring Club Italiano** propone escursioni nell'Italia meno conosciuta e più affascinante praticabili anche nelle stagioni "avverse" o, per lo meno, meno usate per effettuare viaggi alla ricerca di luoghi e "cose" meno ovvi e meno affollati. **Tra questi si colloca una visita a MALCESINE, piccolo borgo medievale adagiato sulla riva veronese del lago di Garda ai piedi del monte Baldo. Malcesine** è una località certificata con la **Bandiera Arancione del Tci.**



[a lato: il porto vecchio di Malcesine]

Dal **porto vecchio** si può partire per tranquille passeggiate alla scoperta di numerose spiagge, mentre, andando verso sud lungo la ciclo-pedonale, si raggiunge **la baia di Val di Sogno** e poi la frazione di **Cassone**, con il porto dove sono ormeggiate colorate barche da pesca e le caratteristiche **bisse** (tipiche imbarcazioni gardesane).

A Cassone si trova anche il fiume Aril, il fiume più corto del mondo: nel suo percorso lungo soli 175 metri attraversa tre ponti e forma una piccola cascata prima di sfociare nel lago di Garda.

Il **Castello Scaligero** è una delle attrazioni di **Malcesine**, con l'alto mastio pentagonale, collocato lungo la costa del lago di Garda. **Sebbene le sue origini risalgano all'età longobarda, la sua denominazione deriva dal fatto che esso fu residenza degli Scaligeri tra il XIII e il XIV secolo.** Per la sua posizione strategica il castello nel corso dei secoli è passato nelle mani di **Longobardi, Franchi, Scaligeri, Veneziani, Visconti, Francesi e Austriaci. La sua fama è correlata anche all'avventura di cui fu protagonista Goethe che nel 1768, in occasione del suo Gran Tour in Italia, tentò di ritrarlo ma venne scoperto dalle guardie che minacciarono di arrestarlo con l'accusa di essere una spia.** All'interno del castello si



trova la cosiddetta **sala di Goethe**, dove sono esposti i suoi disegni del Lago e del Castello. Oggi è sede sia del **Museo di Storia naturale** sia del cosiddetto **Lacaòr** (teatro all'aperto) dove si tengono spettacoli, concerti ed eventi.

Malcesine è anche la porta di partenza verso il monte Baldo, che domina il Garda veronese ed è percorso da numerosi sentieri per trekking e mountain bike. Il **Baldo** è raggiungibile con la **Funivia Malcesine-Monte Baldo**, uno tra gli impianti funiviari più moderni al mondo, con le cabine rotanti in grado di far apprezzare a pieno il panorama unico del Monte Baldo e del lago di Garda: dalle cime innervate delle Alpi, ai profili delle montagne più vicine, fino alla pianura.

Per informazioni consultare: <https://www.lago-di-garda.org/malcesine-lago-di-garda.asp>



[sine-lago-di-garda.asp](https://www.lago-di-garda.org/malcesine-lago-di-garda.asp)

Malcesine deriverebbe il suo nome da **Malae silices** "Pietra ostile" o **Mala silex** "Cattiva pietra", riferendosi probabilmente alla morfologia del territorio. Fin dall'antichità fu abitata da diversi popoli; i primi furono i **Libui**, discendenti degli Iberi, intorno al **1500 a.C.** Nel **49 a.C.** diventò **municipium** romano e, dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, fu invasa dagli **Ostrogoti**, sostituiti nel **553** dagli **Alamanni**, e intorno al **568** dai **Longobardi** guidati dal re Alboino, che, a loro volta, nel **590** furono spazzati via dai **Franchi.**

Con la morte di Carlo Magno nel **814** iniziò un periodo di scontri tra duchi, conti e baroni per il possesso dei castelli della zona e, alla fine, con la pace di Costanza del **1183**, furono riconosciuti al **vescovo di Verona** i diritti civili sulla provincia e su Malcesine. Nel **1277** si trovò sotto il dominio degli Scaligeri con **Alberto della Scala**, che nel **1387** furono obbligati a cedere il territorio ai **Visconti**, ma nel **1405** i comuni del lago si posero tutti sotto il dominio della **Repubblica di Venezia.** Dal **1797**, a seguito del trattato di Campoformido, il territorio passò sotto la giurisdizione napoleonica fino al **1815** quando, con la Restaurazione, fu inserito nel **regno Lombardo-Veneto**, entrando a far parte dell'**Impero Austriaco.**

A partire dal 1866, con la III Guerra d'indipendenza, Malcesine diventò italiana.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Il giardino dei ciliegi all'Arena del Sole di Bologna

Cosa	<i>Il giardino dei ciliegi</i>
Dove	<i>all'Arena del Sole di Bologna</i>
Quando	<i>dal 9 al 12 gennaio</i>

Dopo **Il gabbiano** e **Zio Vanja**, **Leonardo Lidi** è giunto all'ultima tappa del suo **Progetto Čechov**, portando in scena il più celebre lavoro del grande autore russo: **IL GIARDINO DEI CILIEGI**, prodotto dal **Teatro Stabile dell'Umbria** e in coproduzione con il **Teatro Stabile di Torino**, che va in scena dal **9 al 12 gennaio** all'**Arena del Sole di Bologna**.



Il Giardino dei ciliegi è un affresco relativo a una società di fronte a un cambiamento epocale rappresentato dal **racconto dell'estremo saluto al tempo dell'infanzia**, evocazione



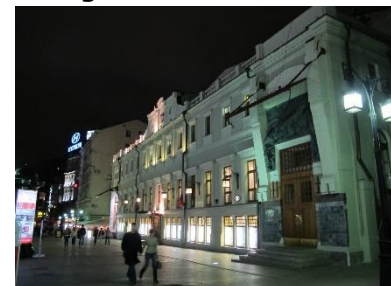
di «**un luogo che vive solo nel ricordo**». **Leonardo Lidi** spiega che il **Progetto Čechov** si è concretizzato in una trilogia portata in scena con la stessa compagnia "**per sottolineare l'importanza e il talento delle attrici e degli attori italiani, vera pietra preziosa del nostro teatro. Unico comune denominatore richiesto per affrontare l'autore russo: la sincerità d'animo. Essere cristallini nella volontà di consegnare tre testi straordinari al pubblico**".

Per informazioni: <https://bologna.emiliaromagnateatro.com/spettacolo/il-giardino-dei-ciliegi-3/>



Il giardino dei ciliegi fu l'ultimo lavoro teatrale di **Anton Čechov** (1860-1904), rappresentato per la prima volta il **17 gennaio 1904** al **Teatro**

d'Arte di Mosca [nella foto a destra]. **Sei mesi dopo Čechov morì di tubercolosi.** Čechov concepì quest'opera come una commedia poiché contiene alcuni elementi di farsa.



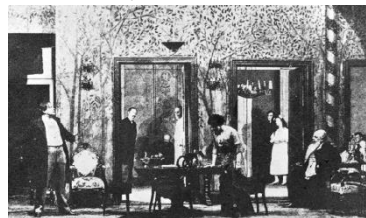
L'opera narra le vicende di una aristocratica russa e della sua famiglia al ritorno nella loro proprietà (che comprende anche una grande coltivazione di amareni, il giardino dei ciliegi).

Dopo cinque anni trascorsi a **Parigi**, **Ljuba** fa ritorno alla tenuta di famiglia nella campagna russa accolto, però, da una terribile notizia: **a causa dei debiti accumulati, la proprietà è messa all'asta.** Il mercante Lopachin propone di lottizzare i terreni e affittarli, ma la donna non è pronta a cedere il suo magnifico **giardino dei ciliegi.**

Principalmente la storia ruota intorno alle varie possibilità per conservare la tenuta, ma la famiglia non si adopera in questo senso e alla fine è costretta a lasciare la proprietà; la scena finale mostra la famiglia che se ne va mentre il rumore degli alberi abbattuti fa da sottofondo.

L'opera contiene il tema della **futilità culturale** (sia la futilità dell'aristocrazia per mantenere la relativa condizione, sia la futilità della borghesia nel trovare i significati nel materialismo appena scoperto).

Riflette inoltre le forze culturali che interagiscono nel mondo in quel periodo, incluse le dinamiche socio-economiche del lavoro in Russia alla fine del XIX secolo e la nascita della borghesia dopo l'abolizione del sistema feudale nel 1861 che portò alla conseguente decadenza dell'aristocrazia.



[nella foto a sinistra: una scena fotografata nel 1904 presso il Teatro d'Arte di Mosca]

Alcune scene della rappresentazione



LO SGABELLO DELLE MUSE

Scienziate. Storie di vita e di ricerca

Titolo	Scienziate. Storie di vita e di ricerca
Autore	Elena Cattaneo
Editore	Raffaello Cortina



Elena Cattaneo ha pubblicato, con l'editore **Cortina**, il libro **SCIENZIATE, storie di vita e di ricerca**. **Attraverso le voci delle protagoniste i lettori sono accompagnati nell'esplorazione di ambiti di studio molto diversi, dalle lingue antiche all'astrofisica passando per la vita degli scimpanzé, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza collettiva sul contributo delle tante scienziate alla crescita culturale, scientifica e sociale del paese.**

Le **10 storie** tracciate in questo libro rappresentano una **rivoluzione in corso**, l'inizio di **un cammino che libererà le ragazze da zavorre e pregiudizi che in passato ne hanno impedito o rallentato i percorsi di emancipazione**. Una rivoluzione in cui si moltiplicano i modelli di riferimento che sono mancati a tante ragazze di ieri ma che possono aiutare quelle di oggi e di domani a realizzare in

pieno le loro aspirazioni.

Elena Cattaneo è ordinario di Farmacologia **all'Università di Milano**. È nota per gli studi sulla **Còrea di Huntington**, sulla quale lavora con l'obiettivo di rallentarne il decorso o bloccarne l'insorgenza. **Nel 2013 era stata nominata Senatrice a vita dal Presidente Giorgio Napolitano.**

Per informazioni: <https://www.raffaellocortina.it/scheda-libro/elena-cattaneo/scienziate-9788832856682-4274.html>



Le dieci scienziate intervistate da Elena Cattaneo



La genetista **Vincenza Colonna** (*a sinistra*) **dirige il laboratorio di Genetica di Popolazioni** dell'Istituto di Genetica e Biofisica del CNR. Studia come la selezione naturale agisce sul genoma umano.

L'alboricoltrice **Alessandra Gentile** (*a destra*) **insegna Arboricoltura generale e coltivazioni arboree** presso il Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente della Università di Catania.



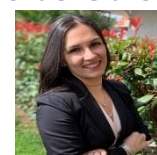
La biologa evolucionista **Alessandra Mascaro** (*a sinistra*) **ha condotto studi sulla automedicazione effettuata dagli scimpanzé applicando insetti sulla ferita di un individuo o sulla ferita di un conspecifico.**

La biologa molecolare dello sviluppo **Simona Lodato** (*a destra*) **studia i meccanismi molecolari che controllano la generazione dei diversi sottotipi di neuroni inibitori durante lo sviluppo della corteccia cerebrale dei mammiferi.**



L'elettrofisiologa **Miriam Melis** (*a sinistra*) **studia gli effetti acuti e cronici delle droghe sui neuroni dopaminergici della ricompensa.** Ha scoperto che gli endocannabinoidi possono regolare l'attività neuronale della dopamina.

L'ingegnera geotecnica sismica **Maria Giovanna Durante** (*a destra*) **ha "rivoluzionato" gli standard di progettazione in zona sismica delle opere di sostegno".**



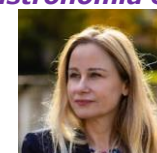
La rumena **Catalina Curceanu** (*a sinistra*) **primo ricercatore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Laboratori Nazionali di Frascati.** Si occupa di cromodinamica quantistica a bassa energia.

La chimica **Costanza Miliani** (*a destra*) **dirige l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC) del CNR.** Si è distinta nel campo della chimica-fisica applicata ai materiali di interesse per il patrimonio culturale.



L'astronoma e astrofisica **Mariafelicia De Laurentis** (*a sinistra*) **insegna astronomia e astrofisica all'Università di Napoli.** Studia teorie della gravitazione nei loro aspetti teorici e fenomenologici.

Silvia Ferrara (*a destra*) è **professore ordinario di Civiltà egee all'Università di Bologna.** Nel 2017 il suo progetto di ricerca ha vinto il Consolidator Grant dell'European Research Council.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Contemporary Museum Watching alle Collezioni comunali d'arte a Bologna

Cosa	Contemporary Museum Watching. Alex Trusty Photographer
Dove	alle Collezioni comunali d'arte di Bologna
Quando	fino al 16 febbraio

Fino al **16 febbraio** le **Collezioni Comunali d'Arte** di **Bologna** ospitano la mostra monografica **CONTEMPORARY MUSEUM WATCHING** del fotografo **Alex Trusty**. *L'esposizione vuole essere un vero e proprio omaggio al processo artistico e alla fruizione delle opere d'arte.*



Contemporary Museum Watching (contemplando l'arte contemporanea) raccoglie oltre **50 scatti** tratti da una selezione di circa **25.000 fotografie** realizzate nell'arco di quasi dieci anni (**2015-2024**) in oltre 80 musei in tutto il mondo, che **ritraggono gli spettatori in contemplazione davanti alle opere d'arte**: dalla **Pinacoteca di Brera di Milano** alla **Galleria Borghese di Roma**, dai **Musei Vaticani** al **Museo Archeologico di Napoli**, passando per numerose istituzioni internazionali, tra le quali la **National Gallery di Londra**, il **Museum of Modern Art di New York**, il **Musée d'Orsay di Parigi**, il **Musée Magritte di Bruxelles** e il **Museum Palace di Taiwan**.

Alex Trusty ha un occhio colto e curioso: non sorprende trovarlo a visitare musei e mostre, dove ad attrarlo è tutto ciò che succede di fronte o intorno a un'opera d'arte e, in particolare, quello che ai suoi occhi è parte complementare dell'opera: ossia **lo spettatore in contemplazione**.

Il fotografo, infatti, è sempre stato affascinato dalle reazioni soggettive di ciascun visitatore di fronte alle opere. Per questo **Alex Trusty** si aggira per le sale dei musei a caccia di scatti furtivi, praticando una sorta di *art watchers watching*, come lo definiva il grande fotografo **Elliott Erwitt**. *Ne è un esempio la giovane donna con il suo barboncino all'interno del salone d'onore della Quadreria di Palazzo Magnani di Bologna, in contemplazione del ciclo di affreschi dei Carracci: Le Storie di Roma [a lato].*

E' un occhio colto e curioso quello di **Alex Trusty**. Le fotografie fermano nell'istante di uno scatto le reazioni soggettive di ogni visitatore di fronte alle opere, siano esse famose o meno: **ognuno è attirato dagli elementi più disparati ed è spesso impossibile comprendere quali, perché suggeriti anche da motivazioni intime e personali**.

Ma i visitatori non sono gli unici protagonisti della fotografia di Alex Trusty. **Oltre a loro ci sono i musei e le loro architetture, che diventano esse stesse opere d'arte. Sono edifici, gallerie e spazi museali con cui lo spettatore interagisce ancor prima di avvicinarsi all'opera d'arte.**

Per informazioni consultare:

<https://www.culturabologna.it/events/contemporary-museum-watching-alex-trusty-photographer>

Alex Trusty è lo pseudonimo di **Alessandro Fidato** (1967). Fotografo e manager romano, ha vissuto a Roma, Napoli e negli Stati Uniti, mentre oggi vive e lavora a Milano. **Grazie al padre Carlo, appassionato anch'egli di fotografia, ha imparato le tecniche della camera oscura, coltivando la passione per la fotografia con l'amore per il viaggio e per l'osservazione curiosa di ciò che lo circonda.**

Ha allestito la sua prima mostra fotografica collettiva nel **2014** con un reportage su **L'Aquila dopo il terremoto**. Ha esposto le sue fotografie in diverse sedi, tra cui recentemente **Palazzo Reale di Milano**, **Palazzo delle Arti di Napoli** (*Naples sense of Place*), **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**, **Fondazione Stelline di Milano** e **Villa Pomini a Castellanza**.

È specializzato in black&white, street photography, cityscape, architettura e landscape.

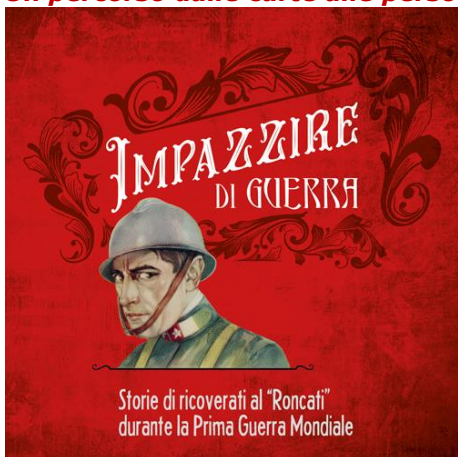


LO SGABELLO DELLE MUSE

Impazzire di guerra. Storie di ricoverati al "Roncati"

Cosa	Impazzire di guerra. Storie di ricoverati al "Roncati" durante la 1° guerra mondiale
Dove	al Quadriportico "ex-Roncati" di Bologna
Quando	fino al 18 gennaio

IMPAZZIRE DI GUERRA. Storie di ricoverati al "Roncati" durante la Prima Guerra Mondiale. Un percorso dalle carte alle persone, tra ricerca e narrazione.



Impazzire di GUERRA è una mostra documentale basata sui materiali del fondo archivistico dell'ex-Ospedale Psichiatrico Provinciale di Bologna "F. Roncati", organizzata dall'Istituzione Gian Franco Minguzzi della Città metropolitana di Bologna, nell'ambito del progetto "E-venti di guerra, esperienze di pace", promosso dalla Rete Archivi del Presente, e in collaborazione con il Museo Civico del Risorgimento di Bologna.

Partendo dalle carte raccolte nell'Archivio dell'ex **Ospedale psichiatrico provinciale "Roncati"**, tre classi del **Liceo "Laura Bassi" di Bologna** hanno dato voce in prima persona alle vicende dei pa-

zienti in cura negli anni della Grande Guerra e le hanno assemblate in un sito web.



Le attività del progetto si sono articolate in **lezioni sul contesto storico generale, la storia dell'ex Ospedale Psichiatrico e le psicosi traumatiche nell'ambito della Prima Guerra Mondiale.**



Gli studenti, divisi in gruppi di lavoro, hanno analizzato i documenti originali oggetto della ricerca e **hanno ricostruito i segmenti biografici documentati dalle cartelle cliniche, rielaborando le biografie nella forma di narrazioni in prima persona.**



In questo modo gli alunni **hanno potuto sperimentare, il lavoro dell'archivista, dello storico e dello scrittore**, che decodificano, leggono, ordinano, pubblicano, interpretano e infine fanno parlare i documenti. In molti studenti il lavoro ha suscitato notevole entusiasmo e, le storie dei pazienti sono state vissute con grande partecipazione.

L'incontro con lo scrittore Ermanno Cavazzoni, autore di racconti sul tema della follia, ha fornito loro spunti e suggerimenti su tecniche narrative, voci narranti e linguaggi da adottare.



La mostra documentale è inserita nell'ambito del progetto **"E-venti di guerra, esperienze di pace"**, promosso dalla Rete Archivi del Presente, che beneficia del contributo del bando **"Memoria del Novecento"** della Regione Emilia-Romagna, edizione 2024.



Per informazioni e per accedere alla pubblicazione che illustra il lavoro degli studenti consultare:

https://minguzzi.cittametropolitana.bo.it/Impazzire_di_guerra_Storie_di_ricoverati_al_u201CRoncati_u201D_durante_la_Prima_Guerra_Mondiale